

## I GRAFFITI “ANTICA ROMA” SULLE RIVE DEL TEVERE

di Elisabetta



Una nuova opera d'arte contemporanea a cielo aperto illuminerà Roma da quest'estate, e in uno dei posti che rappresenta Roma, **la riva del Tevere**. Da ponte Sisto fino a ponte Mazzini, sul **lungotevere**, i graffiti “naturali” dell'artista sudafricano William Kentridge. Naturali perché saranno fatti di **smog** già presente sui muraglioni del lungotevere “naturalmente”: pulitura selettiva dello smog e della sporcizia daranno forma e vita alle forme, alle figure pensate da Kentridge. Un'opera fatta di **getti d'acqua** e vapore sulla **riva del Tevere**, dunque; nessuna vernice e nessun colorante. Un'opera da casalinga disperata che opera col suo aspirapolvere ad acqua tutti i giorni nella sua casa 😊 ; per un'opera di un grande artista contemporaneo “Triumphs and laments” – trionfi e lamenti, novanta grandi figure, che rappresentano eroi, schiavi, imperatori, condottieri dell'antica Roma.

Trionfi degli imperatori, dei guerrieri, e lamenti dei popoli sconfitti, degli schiavi, com'era durante l'Impero romano, come forse è ancora oggi a

# Roma4

Roma e in Italia, anche se non ci sono più gli schiavi. Trionfi pochi, ma lamenti tanti, in questa Italia che cerca di risollevarsi. Grazie anche all'**arte**, alle bellezze a portata di mano, come può essere passeggiare **sulla riva del Tevere** e vedere dalla prossima estate questa grandissima opera: 500 metri di muraglioni in larghezza e 9 metri in altezza con miti e figure ricreate dal nero dei muri. La stessa tecnica è stata usata già nel 2005 dall'artista statunitense **Kristin Jones** nello stesso luogo, è un'opera temporanea perché il ritorno e l'aumentare dello smog e della sporcizia andranno in pochi mesi/anni a ricoprire man mano le figure fatte emergere dal nero, com'è "naturale" che sia!

Quindi un'opera per riflettere sulla caducità della vita, degli imperi destinati a finire, anche se forti, come quello romano, sulle opere d'arte che sono anche temporanee, ma non per questo non lasciano traccia nelle sensazioni e emozioni che suscitano, sullo sporco che tutto ricopre a Roma e nel mondo. La più grande opera di street art, che segnerà un passaggio importante per questa disciplina sempre tanto bistrattata, perché "sporca" solo i muri! Infatti le polemiche anche per questo lavoro di Kentridge non mancheranno e sono già incominciare: le discussioni sui fondi e sui costi, 350mila euro, anche se saranno tutti coperti all'associazione Onlus Tevereterno e da una serie di gallerie d'arte contemporanee che da anni lavorano con l'artista sudafricano. Le polemiche sullo sfruttamento del Tevere, sulla volontà di alcuni di risollevarne semmai le sorti di un posto, che è famoso solo per la sporcizia, per i casi di cronaca e per le situazioni di pericolo che possono esserci nel passeggiare lungo gli argini del Tevere a Roma. Renderlo invece più bello, può essere quindi una maniera per valorizzarlo e spingere la gente a usare il lungotevere e viverlo.